

I due principi

C'erano una volta due principi. Uno di essi era arrogante e rissoso, di nome Famire, l'altro gentile e pacifico, di nome Ronald.

Un giorno il loro padre si ammalò gravemente.

Chiamò Famire e gli disse: "Sposati prima che io muoia!"

Famire non sapeva proprio come fare. Pensò a lungo tutta la notte, al mattino seguente gli venne un'idea. In fondo al regno viveva, rinchiusa in un castello, una bellissima principessa. Ella era stata segregata lì da una crudele strega, con tanto di guardie e una vecchietta che la controllavano.

La vecchietta ad ogni giovane, che voleva tentare di liberare la ragazza, proponeva di affrontare tre prove da superare. Così Famire pensò: "Perché non tentare!"

Andò dal padre e si fece dare un cavallo poderoso, un fucile con tanto di proiettile, cibo in quantità.

Il giorno dopo Famire partì. Durante il viaggio incontrò un formicaio e, giusto per vedere le formiche agitate, ci passò sopra con il cavallo. Andò avanti e incontrò degli anatroccoli, cui offrì del pane. Quando essi si avvicinarono a lui, sparò verso di loro.

Andò avanti e incontrò un vespaio. Giusto per vedere le api allarmate, le trapassò con la spada. Arrivò al castello della giovane e bussò con forza al portone. La vecchietta si affacciò dalla finestrella e chiese a Famire: "Cosa fai da queste parti?" Famire rispose: "Sono qui per sposare la principessa!"

"Bene! Ora scendo e ti spiego la prima prova che dovrai affrontare!" disse la donna.

La prima prova consisteva nel raccogliere tutti i semi di lino che si trovavano per terra nel cortile del castello. Il ragazzo pensò: "Impossibile, piuttosto mi faccio una bella dormita!" Un'ora dopo la vecchietta propose comunque la seconda prova al ragazzo. Consisteva nel raccogliere dodici chiavi, buttate nel laghetto del castello, in due ore. Famire pensò: "Perché sprecarsi tanto? L'acqua è gelida!"

La vecchietta si sentiva buona e propose comunque al giovane la terza prova. Nella sala del trono si trovavano tre figure coperte da un telo. In due di esse vi erano due mostri, nell'altra la principessa. Famire, senza neanche pensare, scelse la prima, da cui uscì un mostro che lo divorò in un secondo.

Passarono giorni, ormai il padre stava per morire, così chiamò Ronald, il secondo figlio, educato e gentile, e gli disse di andare al castello. Ronald partì.

Per la strada si imbatté nel formicaio distrutto dal fratello, così decise di aiutare le formiche a ricostruirlo, più grande e resistente di prima! Poi incontrò gli anatroccoli, a cui diede un pezzo di pane, e le api, sotto il cui alveare mise un mazzo di fiori, per aiutarle a procurarsi più velocemente il polline.

Tutti gli animali lo ringraziarono.

Ronald arrivò al castello della principessa. Bussò al portone e la vecchietta gli propose immediatamente la prima prova. Ronald non sapeva proprio come fare.

Le formiche arrivarono in suo soccorso e nel giro di tre minuti i semi di lino furono tutti raccolti. La vecchietta allora lo sottopose alla seconda prova. Il povero Ronald, però, non sapeva nuotare; arrivarono dunque in suo soccorso gli anatroccoli e nel giro di cinque minuti le chiavi erano tutte a riva. Così la vecchietta sottopose Ronald alla

terza prova. Il povero ragazzo non sapeva proprio quale delle figure scegliere, ma arrivarono in suo aiuto le api e circondarono la figura centrale, così Ronald, fidandosi ciecamente di loro disse: “La figura centrale!”,

La vecchietta pronunciò queste parole: “Figura centrale, rivelati!”. Dalla tenda che la ricopriva uscì la principessa.

Contenti, la principessa e il giovane principe gentile si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

Martina Stocco I F